

La crisi e le aziende



Un addetto della Cofi di Santa Margherita con alcuni articoli prodotti in azienda

FOTOSERVIZIO PIUMETTI



L'esterno della sede di Cofi



La sala riunioni dell'azienda



Un lavoratore davanti al monitor



Giancarlo Dughera

Cofi lungimirante a Santa Margherita: «Consumi già ridotti dall'inizio del Covid»

L'azienda produce guarnizioni e tubi anche per il militare Luci a led e impianti ottimizzati per risparmiare energia



Simone Rosellini
SANTA MARGHERITA

Nella sala riunioni, «che prima era un ufficio da sei po-

sti», campeggia un grande poster di una fregata Fremm: «La Fincantieri aveva una commessa da dodici. Per ciascuna, qui, abbiamo 700 mila euro di componenti». Giancarlo Dughera racconta con orgoglio la sua Cofi Srl, azienda che rappresenta la seconda tappa del viaggio del *Secolo XIX* alla scoperta di come le realtà produttive del Tigullio stiano affrontando l'ultima emergenza, quella dei costi energetici, arrivata a breve distanza da

quella del covid. «Siamo nati nel 1992 per la produzione di guarnizioni - racconta l'amministratore unico della srl che si trova a Santa Margherita, con sede in via Arpe - Prima sede, un ufficio ricavato in una cantina dietro casa, con la produzione eseguita da terzi. Mi portavo il fax dabbasso e lavoravo». Già direttore tecnico della Rema a Genova, Dughera aveva bisogno di lavorare vicino a casa per non allontanarsi da una figlia affetta da sindrome di

La scheda

18 i dipendenti di Cofi srl, azienda con sede a Santa Margherita, tra via Arpe e via Dogali, che produce guarnizioni, giunti compensatori e dog leg per navi militari. Tra i principali clienti, Fincantieri e Marina Militare

1992 l'anno di apertura dell'attività

50% la quota di smart working



€ 2.587.828
il fatturato 2016

€ 5.015.250
il fatturato 2020

€ 3.000.000
il fatturato 2022 (previsione da portafoglio ordini)

Rett (oggi è responsabile in Liguria della Airett, l'associazione che sostiene la ricerca su questa malattia) e ha accettato una sfida con sé stesso, senza mancare di aggiungere, via via, altre. «Siamo arrivati a fare una guarnizione da 64 metri per la porterei Cavour. Ci atterravano gli elicotteri e dovevano garantirsi la totale impermeabilità rispetto al passaggio sia di acqua sia dell'eventuale sversamento di gasolio. Quella che avevano non andava bene. Noi abbiamo accettato, chiedendo di installarla». Adesso, come si affronta la sfida dei consumi aumentati? «Per fortuna, non siamo una azienda particolarmente energivora - racconta - In realtà, ci eravamo completamente rinnovati durante il lockdown e ora cerchiamo di gestire al meglio la situazione in base ai consumi attuali, che fortunatamente avevamo ridotto per tempo». La Cofi è una realtà paradigmatica per la gestione delle situazioni di emergenza che si sono venute a creare negli ultimi anni. Durante l'emergenza Covid, gli operai della produzione hanno regolarmente continuato a lavorare, sfornando "dog leg", cioè particolari tubi di raccordo, guarnizioni, giunti compensatori:

«Avevamo contratti con il ministero della Difesa e con Fincantieri, quindi abbiamo continuato a lavorare su autorizzazione della Prefettura. Gli uffici, però, erano vuoti. Potrei dire che 10 minuti dopo l'indicazione di passare allo smart working, qui non c'era più nessuno. Ogni dipendente (si tratta soprattutto di ingegneri per la progettazione e la classificazione delle componenti prodotte) aveva già il suo portatile. A qualcuno abbiamo fornito una scheda per la connessione. A quel punto, però, abbiamo approfittato per rinnovare completamente gli uffici. Le luci le abbiamo passate a led e per ogni impianto sono stati ridimensionati i consumi. Il gas serve solo per il riscaldamento del vecchio ufficio, quindi non ne risentiamo». Vinta la sfida di mantenere la produzione a pieno regime durante il Covid, adesso si guarda al futuro anche con l'ipotesi di una nuova sede, dove riunire tutte le attività attuali (la produzione è di fronte agli uffici e poi c'è una ulteriore sede da 750 metri poco più in là): «Stiamo valutando altre soluzioni». Fermi restando l'efficienza degli impianti ed il contenimento dei consumi, appena ottenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARGHERITA: LA SOCIETÀ HA FATTO TESORO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Lampade Uvc per sterilizzare e avere ambienti senza germi

Si riducono i rischi di contagi tra chi occupa le postazioni di lavoro: ma da quando è stato possibile, è sempre stata alta la percentuale di smartworking

SANTA MARGHERITA

Le emergenze hanno modificato l'aspetto delle aziende del territorio sotto diversi aspetti. La ristrutturazione generale che la Cofi ha attua-

to nei propri uffici ha raccolto anche l'insegnamento della pandemia, prevedendo un sistema di sterilizzazione degli ambienti: «Abbiamo installato un sistema di lampade Uvc, che entrano in funzione automaticamente, eliminando tutti i germi presenti», spiega Giancarlo Dughera. Si riducono i rischi di contagi di sorta, insomma, per gli occupanti le undici postazioni presenti, che, in buona par-

te, rimangono vuote: «Continuiamo a tenere alta la percentuale dello smart working. Attualmente, abbiamo quattro ingegneri qui e due a casa, poi altre due unità di personale sono distaccate in Fincantieri, per la preparazione della documentazione che viene richiesta dalla Marina Militare». Aspetto tutt'altro che secondario, lavorando con componenti altamente specialistiche: «Per ogni tu-



Una dipendente di Cofi Srl davanti al computer

bo prodotto, dobbiamo fornire all'esterno un foglio di accompagnamento con 113 dati. Per noi stessi, ne teniamo anche di più, tutti archiviati su data base. La Marina Militare chiede 7 o 8 dichiarazioni per ogni componente fornita». Tutto evidentemente va provato, anche quando il lavoro dell'officina interna è di assemblaggio, come capita spesso con le tubazioni specialistiche per le navi. L'ultima novità della Cofi è la sala collaudi inaugurata pochi mesi fa dove, con sistemi di aria compressa (ed ecco un passaggio in cui i consumi vanno tenuti d'occhio) si testa la tenuta dei componenti prodotti, «arrivando sino a getti da 2.500 bar». —

S.ROS.